



Anno XXXIX • Numero 43 • Domenica 9 dicembre 2012

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Via della Pigna 13a
00186 Roma - Tel. e fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871



Santa Sede

**Monsignor Gaenswein
nominato nuovo prefetto
della Casa Pontificia**



Benedetto XVI ha nominato venerabile monsignor Georg Gaenswein, 56 anni, suo segretario particolare, nuovo prefetto della Casa pontificia elevandolo alla dignità di arcivescovo. Succede a monsignor James Michael Harvey, nominato il 23 novembre arciprete della basilica di San Paolo fuori le Mura e creato cardinale nel recente Concistoro.

Il fondo della Caritas diocesana per aiutare i profughi della Siria

La Caritas di Roma promuove un fondo di solidarietà per sostenere gli interventi della Chiesa per l'accoglienza dei profughi della Siria. La rete di Caritas Internationalis è attiva fin dai primi giorni della crisi e supporta dei numerosi profughi e delle famiglie delle vittime del conflitto. La giovane Caritas Siria è riuscita ad organizzare una prima rete di soccorsi di urgenza, grazie alla rete delle parrocchie, delle congregazioni e dei centri di accoglienza. Caritas Giordania, nei campi di Mafraq, Zarka, Irbid, ha distribuito pacchi alimentari e buoni acquisto alle 650 famiglie assistite, e aperto le prime scuole, dove sono seguiti 219 bambini e 50 giovani. Nei centri sanitari ha finora curato oltre 8mila persone. A Caritas Italiana è stato rivolto un appello con la richiesta di 160mila euro per aiuti a 4mila persone. Caritas Libano, tra i rifugiati distribuiti nel Nord del Paese, nella valle della Bekaa e a Beirut raggiunge una media di 300/400 famiglie

al mese, ma si comincia a temere l'arrivo del freddo. Da fine ottobre si offrono anche cure a 15mila rifugiati, con l'aiuto di due cliniche mobili e di un centro sanitario. Caritas Libano ha già lanciato due appelli di emergenza per poter continuare a dare aiuti ai rifugiati. In Turchia l'assistenza nei campi è garantita interamente dal governo. Caritas Turchia ha comunque dato la sua disponibilità alle autorità per richieste specifiche, mentre si è organizzata per aiutare i rifugiati non residenti nei campi. La Chiesa italiana, attraverso Caritas Italiana, ha già inviato un contributo ma rilancia l'appello per poter far fronte alle nuove, pressanti richieste. Per questo la Diocesi di Roma istituisce un fondo di solidarietà a cui contribuire. Per inviare offerte: Caritas diocesana di Roma - Casale «Accoglienza profughi Siria» - piazza San Giovanni in Laterano, 6 - 00184 Roma; conto corrente postale n. 82881004; bonifico bancario Banco Posta iban IT77K07610320000082881004.

l'evento. Nuovo appello per l'accoglienza dei giovani che arriveranno a Roma

Taizé, in 30mila al pellegrinaggio della fiducia

Presentate le 5 giornate dell'incontro europeo della Comunità, al via dal 28 dicembre Ecco il programma

DI ANTONELLA PILIA

Fiducia e accoglienza. Sono le parole chiave che accompagneranno il trentacinquesimo «Pellegrinaggio di fiducia sulla terra» organizzato dalla Comunità di Taizé dal 28 dicembre 2012 al 2 gennaio 2013, quando la città di Roma accoglierà decine di migliaia di giovani provenienti dall'Europa, e non solo, per condividere un'esperienza all'insegna della fede e dell'unità. Sul valore della fiducia, in particolare, si è soffermato il cardinale vicario Agostino Vallini, intervenendo martedì in Vicariato alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. «In un momento storico in cui un po' tutti sono preoccupati e perplessi per l'avvenire - ha sottolineato il cardinale - è altamente significativo che proprio i giovani siano i protagonisti di un grande messaggio di fiducia». Un tema «urgente, importantissimo e attualissimo», secondo il cardinale Vallini, che ha concluso: «In ogni condizione umana non dobbiamo scoraggiarci perché l'uomo è chiamato da protagonista a costruire un mondo di pace, basato sulla fiducia». Ricco il programma dell'incontro di Taizé che nel mattino prevede, ogni giorno, momenti di preghiera e condivisione nelle parrocchie. Quindi, a partire dalle 12, i giovani confluiranno nel centro della città per la distribuzione del pranzo e

della cena al sacco al Circo Massimo. Seguirà la preghiera comune, alle 14 e alle 19.30, in sette chiese della Capitale: San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, Santa Maria in Aracoeli, Santa Maria sopra Minerva e Sant'Ignazio di Loyola. Tra i due momenti di preghiera, ci sarà tempo per incontri a tema organizzati in diverse sedi (www.taize.it/roma). Il programma nelle parrocchie prevede anche una veglia per la pace e una festa dei popoli la sera del 31 dicembre, mentre il grande incontro con il Santo Padre Benedetto XVI è atteso per sabato 29 alle 18 nella basilica di San Pietro. Oltre 30mila i giovani in arrivo nella Capitale, di cui 3mila dall'Ucraina. Un appello affinché in tanti offrano la loro disponibilità per accoglierli nelle proprie case è venuto da frère Marek e frère David, della Comunità di Taizé, che confidano nella «rinomata ospitalità delle famiglie romane» auspicando che i giovani che parteciperanno all'incontro «possano essere testimoni di pace e dare un contributo alla costruzione di un mondo più fraterno e di una società più solidale». Dell'accoglienza ha parlato anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno, sottolineando che «la vera notizia sono le tante famiglie che aprono le proprie case e i tanti giovani che vengono nella nostra città per un atto di fede». Fra quanti apriranno le porte ai pellegrini, anche l'assessore capitolino alla Famiglia, all'educazione e ai giovani Gianluigi De Palo. «Ho dato la mia disponibilità ad ospitare 4 giovani a casa

mia - ha dichiarato - e rivolgo un appello alle famiglie romane, che sanno essere molto generose, affinché facciano altrettanto. Bastano 2 metri quadrati per stendere un sacco a pelo e offrire una prima colazione. In cambio si riceve gratitudine dal profumo di futuro». Per l'assessore, in un momento in cui «ciò che ci accomuna con gli altri Paesi sembra essere solo lo spread altalenante, vogliamo dimostrare che siamo una grande famiglia umana, che ha bisogno di incontri e di scambi personali per restare unita».

la scheda

La preghiera quotidiana

Prosegue la preparazione spirituale in vista dell'incontro europeo dei giovani di fine anno organizzato a Roma dalla Comunità ecumenica di Taizé. Fino al 21 dicembre e dal 7 al 9 gennaio 2013 i fratelli di Taizé, le suore ignaziane di Sant'Andrea e i volontari si riuniscono ogni giorno per una preghiera comune aperta a tutti: dal lunedì al giovedì alle 15 nella Cappella Massimo della basilica di San Giovanni in Laterano; il venerdì alle 17.30 nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme; e il sabato, sempre alle 16, ogni settimana in una chiesa diversa. Sabato 15 alle 15 nella parrocchia Ognissanti (via Appia Nuova, 244) tutti i gruppi impegnati nell'organizzazione dell'evento sono invitati a partecipare a un momento di preghiera, seguito da un incontro in cui si metterà a punto l'organizzazione dei cinque giorni. L'appuntamento sarà anche un'occasione di ritrovo per le persone che non sono coinvolte direttamente nella preparazione ma vorrebbero comunque dare il proprio contributo. (A.Pil.)



La conferenza stampa di presentazione dell'incontro europeo di Taizé

I volontari: «Un'esperienza meravigliosa»

DI MARTIA ROVAGNA

Sono 25 i volontari che si occupano a tempo pieno dell'organizzazione dell'incontro europeo dei giovani, altri se ne aggiungono fino alla vigilia dell'evento. È un gruppo eterogeneo, con ragazzi che hanno messo a disposizione tre mesi del loro tempo, da settembre a dicembre. Provengono da diversi Paesi, da Cile all'Argentina, dalla Germania alla Spagna, dall'Olanda alla Svizzera e sono di diverse confessioni religiose. Francesca, 24 anni, di Santiago del Cile, ci racconta la scelta di impegnarsi come volontaria: «Ho lavorato nella mia città nell'incontro dei giovani del dicembre 2010 - spiega - e sono rimasta affascinata dalla bellezza dello stare insieme in tanti, vivendo giorni di preghiera e di raccoglimento. È anche una bella opportunità di conoscere Roma sotto una luce particolare: mi occupo dei

contatti con le congregazioni religiose e vedere come vivono le suore e i monaci è una ricchezza, un modo di conoscere meglio e più da vicino la vocazione dei consacrati». Per Francesca, insegnante di educazione fisica, «qui si respira un bel clima di multiculturalità, pur con difficoltà evidenti. È bello vedere nella città tanti esempi di convivenza tra persone di diversi popoli». Un fenomeno che si ripresenta anche nel piccolo gruppo di volontari: «È bello - aggiunge Francesca - condividere con coetanei di un'altra confessione religiosa questa esperienza e vederli sorpresi e felici di lavorare a contatto con realtà che diversamente non avrebbero mai conosciuto, come entrare in contatto con sacerdoti, suore e monaci. È un modo meraviglioso di crescere insieme». Sulla bellezza di sottolineare ciò che unisce piuttosto che ciò che divide è d'accordo anche Friedemann, 20 anni, di Colonia,

che ha vissuto un anno a Taizé come volontario, dopo la maturità. «Quella che stiamo vivendo - racconta il giovane tedesco - è un'esperienza bellissima, io mi occupo dei contatti con le parrocchie e rimango sempre arricchito dagli incontri spirituali che si fanno insieme, ci sono testimonianze di vita molto belle e tanto entusiasmo. Vivere da cristiani in Germania è diverso, sono cresciuto in parrocchia ma qui vedere tanta gente che la domenica va a Messa è meraviglioso: la Chiesa appartiene fortemente alla vita delle persone». La dimensione interconfessionale è più evidente a Roma per Friedemann: «Trovo il confronto con i fratelli protestanti e ortodossi molto bello qui a Roma. Incontrando gli altri e conoscendo il loro percorso di fede si valorizza e si rafforza la mia fede: secondo me ci sono molte più cose a unirli che a dividerci».



La Pastorale e giovanile e l'Opera romana pellegrinaggi impegnate a contenere i costi dei voli. Pagamenti anche a rate. La preparazione: catechesi, corsi di portoghese e cultura brasiliana

Partono le iscrizioni per la Gmg di Rio de Janeiro

Al via a Roma le iscrizioni per la prossima Giornata mondiale della gioventù, che si terrà a Rio de Janeiro dal 23 al 28 luglio 2013. La pastorale giovanile diocesana e l'Opera romana pellegrinaggi, impegnate a contenere il più possibile le spese di partecipazione, stanno definendo gli ultimi dettagli di un pacchetto che prevede nove giorni di permanenza nella capitale brasiliana a 1.400 euro, tutto compreso (per informazioni: www.chiesagiovane.it, www.operaromanapellegrinaggi.org, eventi@orpnet.org, telefono 06.69896395). «Apriremo le iscrizioni nei prossimi giorni - comunica don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile - e per il momento abbiamo a disposizione soltanto 100 posti per cui chi è interessato a partecipare è invitato ad affrettarsi». All'abbassamento del prezzo ha contribuito anche la Conferenza episcopale italiana assumendosi il costo della quota d'iscrizione e, sempre in ottica

di risparmio, è stata tolta dal programma la prima settimana a Fortaleza, fissata originariamente dal 16 al 22 luglio, confermando l'arrivo diretto a Rio de Janeiro la settimana successiva. Altra importante novità di quest'anno consiste nella possibilità di rateizzare il pagamento, versando un piccolo acconto per poi diluire nel tempo il resto della cifra, concordando le condizioni in base alle singole necessità. «In un periodo di difficoltà economica come quello attuale - prosegue don Maurizio - stiamo facendo tutti gli sforzi possibili per favorire la partecipazione del più largo numero di giovani, con un'attenzione particolare verso coloro che hanno meno disponibilità». Tra questi, alcuni giovani delle parrocchie di periferia, ai quali il Servizio diocesano di pastorale giovanile destinerà un ulteriore contributo di 500 euro proveniente dalla vendita del libro di don Mirilli, «365 motivi per non avere paura» (Edizioni San Paolo). Volume che,

anche in vista delle festività, può rappresentare un utile regalo di Natale. Le tremila copie finora vendute serviranno ad aiutare sei ragazzi, ma don Maurizio auspica di raggiungere al più presto le 5mila in modo da sostenere almeno altri quattro giovani desiderosi di vivere l'esperienza della XXVIII Gmg. Già si conoscono i luoghi che ospiteranno il raduno mondiale dei giovani, a partire dalla spiaggia di Copacabana, teatro della cerimonia di benvenuto dei pellegrini del 23 luglio così come dell'accoglienza di Papa Benedetto XVI e della Via Crucis del 26. L'evento, che ogni giorno vedrà i giovani partecipare a catechesi e momenti di condivisione, si concluderà poi a Guatari, nella parte ovest di Rio, con la veglia notturna del 27 e la Messa conclusiva del 28. Proprio in vista di Rio la pastorale giovanile diocesana e i fratelli di Taizé hanno preparato un sussidio di sessanta pagine, che potrà essere utilizzato dalle parrocchie per accompagnare il

cammino di preparazione. Tra le altre iniziative segnaliamo i corsi di lingua portoghese e di cultura brasiliana, ogni sabato rispettivamente alle 16 e alle 17.30 al Centro GP2, nella cripta di San Carlo al Corso (vicolo del Grotto 3/b). «Le lezioni sono iniziate a ottobre e andranno avanti fino a giugno - spiega Maria Valentim, missionaria laica della Comunità Shalom e organizzatrice dell'iniziativa - ma le iscrizioni resteranno aperte anche a gennaio». I due corsi, conclude don Mirilli, «sono occasioni per parlare di nuova evangelizzazione e per capire come i giovani brasiliani vivono la propria fede e l'appartenenza alla realtà ecclesiale». Proposte alle quali, a partire dal nuovo anno, la pastorale giovanile accosterà una serie di incontri di riflessione sul tema della prossima Gmg, «Andate e fate discepoli tutti i popoli»: ad aprirli sarà una catechesi di don Maurizio sul messaggio del Santo Padre.

Antonella Pilia

San Corbiniano, gruppo di «Famiglie separate»

Venerdì 14 alle ore 19 nella parrocchia di San Corbiniano (via Ermanno Wolf Ferrari, 201) avrà luogo il convegno dal tema «Separati, ma non dalla Chiesa!» e l'inaugurazione del gruppo «Famiglie separate cristiane». Interverranno il parroco don Antonio Magnotta, le psicologhe Antonella Ritacco e Daniela Lonano, e i responsabili dell'associazione Famiglie separate cristiane.

A Roma operano già, in diverse parrocchie e rettorie, una decina di gruppi di preghiera dell'associazione, che ogni terzo sabato del mese propone alle ore 19 una Messa particolarmente dedicata ai separati e ai divorziati nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli in piazza del Popolo. Gli incontri sono aperti a tutti i separati, qualunque sia la situazione dopo la separazione.

«Separati e divorziati parte della Chiesa» Il convegno del settore Nord a Sant'Angela

«Il problema delle separazioni e dei divorzi è di grande attualità e noi siamo chiamati dalla Provvidenza a confrontarci con i problemi di oggi, quindi certamente anche con questo». Monsignor Guerino Di Tora, vescovo ausiliare per il settore Nord, ha introdotto così il convegno «Famiglie separate: la Chiesa e i separati», sabato 1° dicembre nella parrocchia di Sant'Angela Merici. Un'occasione per approfondire un tema sempre più urgente per la pastorale: «Concretamente - ha detto monsignor Di Tora - la Chiesa deve agire comunicando anche ai separati e ai divorziati il senso dell'appartenenza alla comunità cristiana, che non si esaurisce nella comunione eucaristica ma comprende anche quella ecclesiale e mistica. La loro partecipazione alla vita della Chiesa può esprimersi in molti modi». Per monsignor David Maccarri, collaboratore del Centro diocesano per la pastorale familiare e parroco di Sant'Angela Merici, bisogna soprattutto che cresca una maggiore sensibilità su questo argomento: «La nostra diocesi, per i separati e i divorziati fa tante cose interessanti - ha osservato - ma poco conosciute,

legate fra loro. Questo nostro incontro vorrebbe segnare l'inizio di una convergenza fra quanti si occupano di famiglie separate e di divorziati - ha sottolineato il sacerdote - mettendo in rete le esperienze. Per iniziare, con il Centro per la pastorale familiare del Vicariato, abbiamo realizzato due sussidi. Uno per gli operatori della pastorale e l'altro per gli animatori dei centri di accoglienza per coniugi separati o divorziati». «Molti psicoterapeuti non credenti - ha affermato Marco Ernes Luparia, psicoterapeuta e presidente dell'Apostolato accademico salvatoriano - "risolvono" il problema del separato in tre sedute, dicendo semplicemente: "Lascia tua moglie o tuo marito e la tua sofferenza finirà". La verità invece è che, dopo aver fatto tutto il possibile per cercare una riconciliazione, bisogna ancora sostenere e accompagnare a lungo, perché il dolore della separazione è una cosa seria». Proprio le testimonianze di chi quel dolore l'ha vissuto in prima persona hanno fatto seguito agli interventi dei relatori.

Elisa Storace

Cor, domenica la benedizione dei bambini

Domenica prossima il Papa benedirà i bambini che verranno depositi nei presepi delle case. Come tradizione, nella domenica «gaudet» (della gioia) dell'Avvento, Benedetto XVI saluterà i bambini della diocesi che converranno a piazza San Pietro per l'Angelus. Da molti anni l'evento è organizzato dal Centro oratori romani (prenotazione dei pass sul sito www.centrooratoriaromani.org)



con un coinvolgimento cresciuto nel tempo: l'anno scorso i partecipanti erano circa cinquemila. La mattina, che vedrà la presenza del presidente Alessandro Ciaffrei, dell'assistente diocesano don Giovanni Ippolito e degli animatori, inizierà alle 10 con la celebrazione nella basilica di San Pietro presieduta dal cardinale arciprete Angelo Comastri. Alle ore 11 l'animazione dal palco, alle 12 la recita della preghiera mariana con il Santo Padre.

Nell'incontro promosso da Ufficio pastorale sociale e Lateranense ne è stata ribadita l'importanza per la crescita della società

«Il ruolo della famiglia è centrale»



I relatori dell'incontro alla Lateranense (foto Cristian Gennari)

DI NICOLÒ MARIA IANNELLO

La famiglia come forza indispensabile per la crescita culturale ed economica della società. È questo il messaggio dell'incontro che si è svolto lo scorso 5 dicembre nell'aula Pio XI della Pontificia Università Lateranense su «Famiglia e politiche familiari, fondamenti per una società plurale». Il primo di due appuntamenti promossi dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale in collaborazione con l'area di ricerca «Caritas in veritate» della Lateranense sul tema «La

D'Agostino: «La disgregazione dei nuclei familiari è frutto della crisi antropologica che in questi ultimi tempi sta colpendo l'identità stessa dell'uomo». Gli interventi di don Insero, Carrà e De Palo

famiglia per una società plurale». Protagonisti di questo primo momento di riflessione sono stati Francesco D'Agostino, professore di filosofia del diritto a Tor Vergata, Elisabetta Carrà, docente di sociologia dei processi culturali alla Cattolica di Milano, e Gianluigi De Palo, assessore alla Famiglia, all'educazione e ai giovani di Roma Capitale. A loro, come spiega don Walter Insero, direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale del Vicariato, il compito di «analizzare le politiche familiari che si stanno affermando per valutare se si tratta di interventi che riconoscono effettivamente la centralità della famiglia, la sua identità e il suo ruolo educativo». A moderare il dibattito Flavio Felice, direttore dell'area di ricerca «Caritas in veritate». Di famiglia «come concetto unitario» sembra che «oggi non si possa più parlare», precisando che «al di là delle convinzioni religiose, la disgregazione della famiglia è frutto della crisi antropologica che in questi ultimi tempi sta colpendo l'identità stessa dell'uomo, che è innanzitutto un "animale familiare"». Un'espressione, quest'ultima, mutuata dal filosofo greco Aristotele secondo cui, spiega il giurista, «è all'interno della famiglia che si determinano le esigenze più intime della persona». Ma per famiglia,

continua, «dobbiamo intendere quella composta da uomo e donna uniti nel vincolo del matrimonio perché è solo in essa che si può riconoscere l'uomo «quale essere generazionale, generato e chiamato a generare». Riconoscere quindi la famiglia come una priorità sociale significa pianificare degli interventi che facilitino il suo benessere. Delle politiche cioè che, spiega Carrà, «coinvolgono attivamente le famiglie nella progettazione, realizzazione e valutazione delle varie iniziative a loro sostegno» e che «abbiano un'ottica familiare», ovvero «che integrino i vari settori della vita quotidiana di una famiglia». In particolare, in un periodo storico in cui si indeboliscono i legami familiari, che «diventano "liquidi" e strumentali all'autorealizzazione», la sociologa mette in risalto il ruolo della comunità cristiana, «che nell'ambito della pastorale locale deve pensare a momenti di formazione alla vita di coppia per i giovani non ancora fidanzati e di sostegno per tutte le coppie in crisi». A fare il punto sulla situazione delle famiglie romane è l'assessore De Palo che, ricordando quanto sia necessario nel Paese un fisco a dimensione familiare, spiega che a Roma grazie all'istituzione del quoziente familiare «sono stati stanziati circa 27 milioni di euro per onorare le famiglie in difficoltà dal pagamento della Tassa, la tassa di igiene ambientale per i rifiuti. Sottolinea poi come molte altre iniziative siano state attuate «per agevolare l'iscrizione all'asilo dei figli delle famiglie numerose». Dopo l'analisi, si passerà alla progettazione di azioni pastorali concrete a favore della famiglia con il secondo incontro di questo breve ciclo in programma per mercoledì 16 gennaio alle 18.30 nel Palazzo del Vicariato.

Celebrati i 125 anni della basilica di Sant'Antonio

Martedì scorso una solenne liturgia ha commemorato l'anniversario dalla dedizione. A volerla a due passi dalla cattedrale di Roma fu l'allora ministro generale dell'Ordine francescano, padre Bernardino da Portogruaro. Martedì scorso una solenne liturgia ha commemorato il 125° anniversario dalla consacrazione e dedizione della chiesa di via Merulana. Padre Saturnino Ruiz De Loizaga, francescano dei Frati Minori, vicario emerito della comunità di Sant'Antonio e membro della Commissione Scotista, ha sottolineato che l'arte rifugge nella basilica «non solo nelle purissime linee del tempio classicamente basilicale, della mistica cripta e dell'elegante campanile dalla cupola fulgente, ma altresì nel trionfo dei colori delle scene dell'abside e nella sobrietà delle tinte delle pale degli ar-

tari e della decorazione della sacrestia». Il pensiero è andato alla cerimonia di dedizione, cui partecipò l'allora cardinale vicario Lucido Maria Parocchi, che aveva già benedetto la prima pietra del tempio il 16 aprile 1884, anniversario della professione religiosa di San Francesco. «La consacrazione - ha affermato padre Saturnino - costituiti un vero avvenimento dell'Urbe. Non solo per l'incremento della fede per mezzo delle missioni - al cui scopo era diretto il Collegio internazionale - ma anche per l'apostolato di carità che i francescani vi avrebbero svolto». La basilica fu dedicata al santo di Padova proprio su indicazione del cardinale. L'area scelta fu posta in relazione con il ricordo di Innocenzo III che vide in sogno San Francesco sostenere la cattedrale di Roma, madre di tutte le chiese, e poi approvò la Regola dei Frati Minori.

«Vicini ai genitori dei bambini malati»

«Vicini ai genitori dei bambini malati»

L'impegno della onlus nata grazie ai coniugi Ciavattini dopo la perdita del loro figlio Nascerà la Casa di Davide

DILORENA LEONARDI

«Ho perso un figlio, Davide, nel 1992. Con mia moglie abbiamo vissuto questo dramma da febbraio a luglio di quell'anno. Nella disgrazia, però, eravamo fortunati perché abitavamo a Roma, vicini ai nostri affetti. Lì, all'ospedale Bambino Gesù, ci siamo accorti della tragedia vissuta da tanta gente che veniva da fuori Roma: i papà dormivano in macchina, le mamme sulle sedie». Quando Davide è stato portato via dalla leucemia, Luigi Ciavattini e la moglie

Margherita hanno dato vita all'associazione che porta il suo nome. «Il Signore ci ha preso per mano e ci ha condotti su questa strada, da soli non avremmo potuto fare nulla», spiega Luigi, che della onlus è presidente. L'obiettivo era dare un letto, e una casa, gratuitamente, alle famiglie dei bambini provenienti da altre zone d'Italia costretti alle cure nel reparto di oncematologia dell'ospedale pediatrico che, racconta, «abbiamo per prima cosa abbellito e reso a misura di bambino». Poi «abbiamo preso in affitto un primo appartamento dove ospitavamo tre famiglie». Ora gli appartamenti sono tre e le famiglie 11, ma il desiderio «è aumentare i posti letto e riunire venti famiglie in un unico luogo, la "Casa di Davide"». Che sarà in zona Cornelia, nella Casa provinciale delle Figlie della Carità di via Francesco Albergotti. «Ma ci servono fondi per ristrutturare la palazzina», spiega

Luigi illustrando le iniziative messe in campo dall'associazione per la raccolta: una cena di beneficenza con dopocena musicale, il prossimo 15 dicembre, e la vendita, anche online (all'indirizzo www.assocciavattini.org), di dolci natalizi, vini, prosciocchi e panettoni al mirto provenienti dalla Sardegna. «La cosa più importante», secondo Luigi, «è l'accoglienza. C'è anche chi è nostro ospite da diversi anni. Un abbraccio, un pianto insieme, sono fondamentali». Ogni nucleo rimane almeno un paio di mesi, durante i quali i bimbi affrontano le terapie, «ma ritornano anche dopo le dimissioni, quando occorre fare i controlli in day hospital». Le attività della onlus, però, non si limitano all'accoglienza dei non residenti: grazie ai circa trenta volontari attivi ogni giorno, ai piccoli ospiti viene offerta assistenza domiciliare, ludica e down-terapia, e ogni giorno dagli appartamenti passa un pullman



che trasporta bimbi e genitori all'ospedale. Le famiglie che hanno perso il figlio si riuniscono una volta al mese per una Messa, cui segue un incontro di confronto con altri genitori che vivono la stessa dolorosa esperienza. L'associazione organizza, ogni anno, un mercatino di Natale al Bambino Gesù, e in cantiere per il prossimo marzo c'è uno spettacolo al «Puff» con Lando Fiorini.

La Casa di Davide ospiterà ventisei famiglie di bambini ammalati di leucemia

Per saperne di più

«Davide Ciavattini onlus» opera soprattutto nella divisione di Ematologia dell'ospedale Bambino Gesù. Nata nel 1993 per opera di Luigi e Margherita Ciavattini assieme a un gruppo di genitori e di operatori sanitari, si avvale della collaborazione di circa 30 operatori. Offre ospitalità gratuita e assistenza sociale e psicologica alle famiglie dei bambini colpiti da malattie ematologiche. Info: www.assocciavattini.org

Lunghezza, la parrocchia luogo di aggregazione



La parrocchia della Santissima Trinità

È una comunità molto coesa quella della parrocchia della Santissima Trinità a Lunghezza, settore Est di Roma, ai confini della diocesi. Il cardinale vicario Agostino Vallini si reca questa mattina a incontrare la comunità, dopo 15 anni dall'ultima visita pastorale, quella di Giovanni Paolo II nel 1997. «A vivere qui - racconta don Salvatore Cernuto, parroco da poco più di un anno - sono per la maggior parte persone delle Marche e dell'Abruzzo, i romani non superano il 2%. Le famiglie sono numerose, si conoscono tutti tra loro, molti sono parenti». La parrocchia, che conta 5 mila persone, è nata negli anni Sessanta in un quartiere cresciuto abusivamente e privo di punti di ritrovo, né una piazza né un bar. «La gente si vede al Castello di Lunghezza, vicino alla parrocchia, ma anche lì non esiste un cortile, un giardino - ci spiega ancora don Salvatore - per questo la parrocchia Trinità diventa un luogo di aggregazione, principalmente la

domenica». È la mattina prima della Messa, infatti, che si tengono le catechesi per i ragazzi che si preparano a comunione e cresima ed è nello stesso giorno che è aperto l'oratorio. Punti di forza della pastorale sono le catechesi per i fidanzati - 14 le coppie che frequentano il corso quest'anno - e i giovani. Il gruppo post cresima è composto da 30 ragazzi: «È una realtà molto unita» - commenta Michele Lazazzara, catechista e sorta di «factotum» della parrocchia -; nel corso dell'anno alterniamo momenti di riflessione su temi come l'aborto, la pena di morte o fatti di attualità che ci interrogano come cristiani a momenti di gioco e divertimento». Per Lazazzara, che vive dal '74 a Lunghezza, il lavoro con i ragazzi è fonte di gioia: «Nelle difficoltà di un'età problematica da gestire ogni giorno sono felice di dare il mio tempo per questi giovani, vederli crescere ed essere in qualche modo un punto di riferimento». Per l'Anno della fede sono

state programmate diverse attività e il periodo di riflessione è iniziato con il pellegrinaggio, per una settimana, di una delle statue della Madonna di Fatima. «Abbiamo iniziato a preparare questo momento di preghiera un mese prima - spiega il parroco - e dal 3 all'11 novembre abbiamo portato la Madonna in processione, recitato rosari, celebrato Messe che hanno visto una partecipazione calorosa da parte dei parrocchiani». Parrocchiani affezionati alle novene e alla festa patronale: quest'anno sono circa 50 ogni giorno i partecipanti a quella per l'Immacolata, in vista di quella per Natale, mentre la festa della Santissima Trinità è un'occasione di grande aggregazione del quartiere. «Sono persone di buon cuore e di fede solida» - conclude don Salvatore -. La pastorale qui è un po' «vecchia maniera», ma mi rendo conto che c'è desiderio proprio di questo».

Marta Rovagna

Domenica prossima la visita nel quartiere di Colle Prenestino
Don Fasciani: «Siamo il punto di riferimento della zona»
La positiva esperienza dei «Dieci comandamenti»

Il Papa a San Patrizio sarà accolto dai bambini

DI DANIELE PICCINI

Per Papa Benedetto XVI sarà come vivere un'anticipazione del presepe vivente. Domenica prossima il Santo Padre visiterà la parrocchia romana di San Patrizio al Colle Prenestino e sarà accolto da giovani coppie con bambini battezzati nel 2012, che lo attenderanno, verso le 9.30, nella zona posteriore dell'oratorio. Alle ore 10 il Pontefice presiederà la Messa e, dopo aver incontrato brevemente i sacerdoti della parrocchia e della prefettura, si fermerà qualche minuto nella cappella feriale insieme agli anziani e agli ammalati. «La demografia del quartiere, abitato da circa 7-8 mila persone, è piuttosto mista», spiega il parroco don Fabio Fasciani, sacerdote romano di 42 anni, da tre alla guida della comunità di San Patrizio, nel quartiere Colle Prenestino, zona est della Capitale. «Ci sono molti anziani - prosegue don Fasciani - per lo più artigiani, ma anche coppie giovani con bambini. Infatti celebriamo circa cinquanta battesimi all'anno. La zona è abitata in prevalenza da famiglie italiane, con pochi romeni e qualche cinese. Il quartiere - per lo più di case a un piano, costruite «di nascosto, durante la notte», sull'onda dell'abusivismo edilizio degli anni '70 e '80 - si è sviluppato senza un piano regolatore che prevedesse piazze o luoghi di incontro. «La parrocchia è l'unico, vero punto di riferimento del quartiere» - spiega ancora il parroco, subentrato nel settembre del 2009 a don Arnaldo D'Innocenzo, primo parroco della comunità nata nel 1973 - perché qui non ci sono altre strutture o servizi. Solo nel 2011 hanno costruito un parco accanto alla parrocchia. E così i ragazzi del quartiere vengono qui per incontrarsi. La parrocchia è aperta e frequentata tutti i giorni. La domenica il campo di calcio dell'oratorio registra il numero maggiore di ingressi, durante la settimana invece ospita gli allenamenti della squadra parrocchiale, l'Associazione San Patrizio. L'accoglienza e la ricezione sono preludio all'evangelizzazione. «Il



Don Fabio Fasciani e la parrocchia di San Patrizio (foto Cristian Genari)

lunedì - elenca il parroco - si incontra il gruppo di 25-30 persone che animano la Messa domenicale, con l'attenzione alle letture della domenica. Il martedì sera si incontrano le venti persone del «Laboratorio della fede», che quest'anno riflettono sulla preghiera del «Credo». Importante il seguito delle catechesi pre-sacramentali. Una ventina di coppie l'anno seguono il corso pre-matrimoniale, una quindicina di ragazzi del «dopo-cresima» partecipa al corso per allievi catechisti, un centinaio di ragazzi segue il cammino triennale che conduce alla confermazione, e un'ottantina di bambini è iscritta ai due anni di catechismo che preparano alla

comunione. «Ogni giovedì sera - aggiunge don Fasciani, che ricorda la sua amicizia con gli altri due «don Fabio» dei Dieci comandamenti, Rosini e Pieroni - la parrocchia accoglie un'ottantina di persone che stanno seguendo il percorso catechistico dei Dieci comandamenti, giunto al 3° ciclo in questa parrocchia. Chi lo segue è molto soddisfatto, tanto che poi molti rimangono a collaborare in parrocchia». «Ho seguito la catechesi dei Dieci comandamenti nel 2010/2011» - spiega Paola Vericchio, direttore amministrativo della Procura della Repubblica di Tivoli - e ora, insieme con mio marito, sono catechista dei ragazzi che si preparano alla cresima.

Faccio parte del coro e del gruppo di animazione della Messa domenicale. Per accogliere il Papa, domenica prossima, e animare la Messa, il coro di San Patrizio è diventato polifonico. Il numero ordinario di elementi è cresciuto a 50, accompagnato da 4-5 chitarre. Abbiamo perfino raddoppiato il numero di prove settimanali. I Dieci comandamenti danno a ciascuno una seconda possibilità, facendolo sentire amato dal Signore. È un'esperienza - conclude Vericchio - che mi porto dentro quando lavoro e ho a che fare con carcerati e tossicodipendenti: voglio che, attraverso la mia voce, calda e comprensiva, possano sentirsi rispettati».

Ottavo Colle

San Vigilio, catechesi e cultura

La linea degli alti palazzi, degli uffici e dei condomini, viene interrotta dallo spazio verde dei campi dell'oratorio e del prato, sul quale giovani famiglie portano i più piccoli a giocare. Al centro, a due passi dal chilometro urbano con la più alta concentrazione di banche d'Europa, sorge la chiesa di San Vigilio (nella foto). Una parrocchia giovane (la dedizione della chiesa risale al 1990), quella del quartiere Ottavo Colle, che sarà visitata oggi dal cardinale vicario Agostino Vallini. Qui catechesi e cultura si intrecciano in un'offerta pastorale rivolta agli abitanti della zona. «Abbiamo pensato - dice il parroco, don Demetrio Francesco Quattrone - di fare della nostra parrocchia un luogo di accoglienza, diversificando gli strumenti della nostra missione in relazione ai destinatari del nostro agire». E qui la gente da raggiungere certo non manca, tra i 16 mila abitanti del quartiere. Anziani, famiglie agate e nuove coppie di sposi. «Nella nostra zona» - prosegue don Quattrone - il cambio generazionale è lento, le giovani coppie fanno fatica a stabilirsi soprattutto a causa degli affitti esosi. In altri casi, quella che era la casa dei nonni passa di generazione in generazione fino ai nipoti». Ed è proprio il coinvolgimento delle nuove famiglie a ispirare il progetto di azione pastorale di don Quattrone: «Queste coppie sono il futuro della nostra parrocchia. Le seguiamo dalla preparazione al matrimonio fino alla catechesi per la preparazione al battesimo. Ma continuiamo ad avere un rapporto con loro organizzando alcuni momenti di spiritualità (il prossimo sarà il 12 gennaio) in cui ci ritroviamo con le famiglie che hanno battezzato i propri figli nell'anno appena concluso». Nel territorio parrocchiale si trovano anche molte scuole: non mancano quindi i corsi di comunione e cresima (attualmente sono 32 i cresimandi). È un gruppo Caritas la prima domenica del mese distribuisce oltre 300 pasti tra le stazioni Termini e Ostiense e 140 pacchi alimentari, il primo lunedì del mese, a diverse famiglie in difficoltà della città: «In soli quattro anni - dice don Quattrone - le famiglie che richiedono il nostro aiuto sono aumentate da 40 a 140». Paolo Agoggia, il segretario del consiglio parrocchiale a San Vigilio. Sposato, tre figli, lavora come direttore dell'ufficio legislativo della Sia: «Il nostro impegno, nonostante il tempo a disposizione sia poco, è multiforme: abbiamo compagnie di giovani e adulti impegnati nell'attività teatrale, il premio di poesia nazionale «Gigolo di San Vigilio» giunto alla quinta edizione, l'orchestra dei ragazzi diretta da Loredana Rippepi». Le attività hanno lo scopo di creare «un ambiente - aggiunge Agoggia - in cui si dà rilevanza al concetto di famiglia, nel suo nucleo stretto e allargato all'intera parrocchia, che diviene così famiglia di famiglie». In occasione dell'Anno della fede, infine, a San Vigilio si stanno organizzando delle catechesi sul motivo proprio di Benedetto XVI *Porta fidei*. Un percorso che si completa dopo la serie di lezioni tenute da suor Elena Marchitelli dell'Antoniano, durante le quali la storia della filosofia è stata letta alla luce del messaggio cristiano.

Christian Giorgio

Adorazione quotidiana a Santa Maria Regina Pacis

Priorità alla preghiera nella comunità di Monteverde
Oratorio da poco rinnovato
Un progetto rivolto alle famiglie

DI MICHELA ALTIVITI

Nel giorno dell'Immacolata il cardinale Agostino Vallini ha visitato la parrocchia di Santa Maria Regina Pacis, a Monteverde, comunità affidata da settant'anni proprio ai padri Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione. Prima della Messa, il porporato ha incontrato il Consiglio pastorale, i catechisti e i tanti amministratori impegnati in attività di carità e solidarietà o nei gruppi di giovani e famiglie. «Abbiamo un

oratorio davvero attivo, recentemente rinnovato» - spiega il parroco, padre Livio Rozzini - che ogni giorno viene frequentato da tanti bambini e adolescenti». Gli stessi che riempiono le aule di catechismo, grazie anche alla presenza attenta dei genitori. La realtà della famiglia «è tenuta in grande considerazione» - sottolinea Umberto Mascia, membro del Consiglio pastorale e animatore -; ci sono almeno due gruppi che si incontrano con cadenza mensile e alcune famiglie sentono il desiderio di restituire ciò che a loro viene dato». Ecco, allora, il servizio di animazione per i fidanzati in preparazione al matrimonio e «da quest'anno, seguendo la sollecitazione del cardinale vicario, l'impegno, con l'aiuto di un diacono permanente, e nella catechesi battesimale svolta proprio

nelle case di coloro che lo chiedono». Sempre da quest'anno ha preso vita un altro progetto dedicato alle famiglie, in particolare a quelle in crisi o a separati e divorziati: «Desideriamo» - spiega Luciano De Micheli Massa, responsabile del gruppo - far sentire accolti queste persone che spesso si percepiscono lontane dalla Chiesa e proponiamo loro un percorso alla luce della Parola di Dio che faccia riscoprire la tenerezza del Padre per tutti». E c'è anche un'altra forma di riscoperta, quella di tanti adulti, sempre seguiti dalla stessa animatrice, «che chiedono di ricevere il sacramento della cresima: lo fanno per motivi diversi, come l'essere madrina o padrino in occasione di un battesimo, o in vista del loro matrimonio» - racconta De Micheli Massa - ma durante il percorso trovano una Chiesa non solo

che accoglie, ma che è viva e capace di dar loro un senso nuovo». Una comunità che ha bisogno di giovani, e che anche materialmente apre le porte «dalle 6.30 del mattino fino alle 20 - afferma padre Rozzini - il venerdì, poi, anche tutta la notte fino all'alba». La proposta è quella dell'adorazione quotidiana: la cappella del Crocifisso è stata predisposta come luogo di raccoglimento «l'edificio non rimane mai incustodito» - spiega ancora il parroco - perché i nostri parrocchiani hanno dato la loro disponibilità a presenziare davanti all'Eucaristia, un'ora per ognuno». Porte spalancate e una risposta che sorprende, durante tutto l'arco della giornata: «Oggi ho un unico rammarico» - conclude il sacerdote - quello di aver tardato tanto prima di iniziare questa esperienza».



la recensione

Al Mansour, film sulle donne e l'Arabia



Proveniente dall'ultima Mostra del Cinema di Venezia, è in sala in questi giorni un film di grande attualità, denso di acute e opportune notazioni. Si tratta de "La bicicletta verde". La pellicola, comunque vada, un primato ce l'ha già e Haifa Al Mansour (nella foto), la regista, lo sottolinea con gioia: «Sono fiera di aver girato il primo lungometraggio mai filmato interamente nel Regno Saudita». Al centro della storia c'è Wajida, una ragazza di 10 anni che vive alla periferia di Riad, capitale saudita. Vivace e affettuosa, Wajida una mattina litiga con Abdullah, un coetaneo del quartiere con cui non ha il permesso di giocare e che la provoca seguitandola in bicicletta. Lei vorrebbe sfidarlo, mette gli occhi su una bellissima bicicletta verde in

vendita in un negozio vicino casa, ma alle donne è proibito usarla. Ostacolata dalla mamma, Wajida decide di provare a guadagnare da sola i soldi necessari. Ci riesce partecipando alla gara scolastica di lettura dei versi coranici. Con un finale da non rivelare a un sottofondo nel quale la ragazza inforca la bicicletta e corre felice verso il mare. «Ci sono nel nostro Paese - aggiunge Al Mansour - molte ragazzine come Wajida, che hanno grandi sogni, forti personalità e tanto potenziale: loro possono rimodellare e rifinire la nostra nazione, e penso che lo faranno. Spero che il film parli del tema universale di speranza e di perseveranza col quale possono relazionarsi persone di ogni cultura». Se quello di primo titolo girato in Arabia con un cast tutto saudita vale sotto il profilo storico/statistico, ben più consistenti, incisivi, seri sono i meriti del film riguardo allo svolgimento narrativo, alla esemplare distribuzione tra dialoghi e azione, alla misurata descrizione della dialettica

drammatica. L'occhio della regista guarda con delicatezza e sagacia lo svolgersi della vita quotidiana a Riyadh, dove l'ostacolo/scontro tra le rigide regole imposte dal Corano e la modernità incombente sul territorio vive momenti difficili, in bilico tra emozioni, rinvii, dolori. Sul volto pulito e fresco di Wajida si alternano le mille sfumature di una ragazza che fatica ad adattarsi a regole difficili da seguire, eppure non perde la fiducia nei valori che la circondano, la mamma, la scuola, le amiche. La corsa finale verso il mare fotografa un'ansia di cambiamento perentoria e stragiosa. Senza urlare, senza stravolgere sentimenti né proclamare velleitari cambiamenti, il copione pedina quel desiderio di umanità e saggezza che può unire persone di differenti generazioni e crea una migliore conoscenza reciproca. Film importante da vedere anche in ambito scolastici e didattici.

Massimo Giraldo

itinerari



L'Opera romana pellegrinaggi presenta «Scrinium», la nuova linea di cofanetti «Box for you» di Mondadori. Sceltila anche come dello Spirito in Italia e nel mondo: Roma, la Terra Santa, i Santuari di Lourdes, Fatima e Santiago di Compostela. www.boxforyou.it

«Scrinium», cofanetti delle mete dello Spirito

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

L'arcivescovo Fisichella a Santa Maria in Traspontina - Messa di monsignor Andreatta al centro commerciale RomaEst - Bovati e Guzzi alla Chiesa del Gesù - Festa patronale a Santa Lucia - Melloni su Dossetti a Santa Maria ai Monti

celebrazioni

SANTA LUCIA, FESTA PATRONALE. La parrocchia di Santa Lucia (circonvallazione Clodia, 135) oggi festeggerà la Giornata della famiglia con una Messa alle 11. Giovedì 13, festa della patrona, alle 19 l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, presiederà una celebrazione eucaristica; sabato 15 il vescovo Giorgio Corbellini celebrerà una Messa in suffragio degli ex parroci Ettore Cunial e Mario Assogna.

IL VESCOVO MAZZA A SANTA MARIA DI LORETO. Domani nella chiesa di Santa Maria di Loreto al Foro Traiano (piazza della Madonna di Loreto, 26), in occasione della festa della patrona, alle 11 il rettore monsignor Fernando Belli celebrerà una Messa per l'Associazione nazionale pensionati aeronaviganti e per Italian pilots association. Alle 17,30 la concelebrazione per il Pio sodalizio fomar presieduta dal vescovo di Fidenza, monsignor Carlo Mazza, e la distribuzione del pane benedetto.

MESSA AL CENTRO COMMERCIALE ROMAEST. Domenica 16 alle 11,30 monsignor Liberio Andreatta, direttore dell'Ufficio diocesano per l'edilizia del culto, celebrerà una Messa nella sala 1 dell'Edificio Cinema al centro commerciale RomaEst per la missione della parrocchia Beata Teresa di Calcutta.

Anno della fede

APPUNTAMENTI A SAN BARNABA E SAN SATURNINO. Mercoledì 12 alle 21 alla parrocchia di San Barnaba (piazza dei Geografi) riflessione su «Fede e carità» di Carmelo Dotolo, presidente della Società italiana per la ricerca teologica. Giovedì 13 alle 21 la cripta della parrocchia di San Saturnino (piazza omonima) ospiterà una conferenza di Andrea Grillo, professore al Sant'Anselmo, su «Celebrare la fede».

formazione

MONSIGNOR MANCINI A SANTA MARIA IN PORTICO. «Creatore del cielo e della terra: cercatori del volto di Dio» è il titolo della catechesi per gli adulti che monsignor Paolo Mancini, prelado segretario del Vicariato, terrà domenica 16 alle 11 nella sala Baldini della parrocchia di Santa Maria in Portico (piazza Campitelli, 9).

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

GIOVEDÌ 13

Alle 17 in San Giovanni in Laterano celebra la Messa «pro natione gallica»

SABATO 15
Alle 17 troncato gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santi Martiri Canadesi

DOMENICA 16
Accoglie il Santo Padre in visita nella parrocchia di San Patrizio

IL SAE DALLE CAMALDOLESI. Il biblista Daniele Garrone e il teologo Carmine Di Sante domenica 16 alle 16,30 saranno protagonisti di un incontro di formazione ecumenica promosso dal Sae su «Fede di Gesù, fede in Gesù interpellano l'uomo di oggi», alla foresta del monastero delle Camaldolesi (clivio dei Publici, 2).

incontri

SERATA SULLA FIGURA DI MARIA. Oggi alle 17 appuntamento presso la casa di Santa Francesca Romana (via dei Vascellari, 61), per un incontro intorno alla figura di Maria. Interverranno il vescovo Matteo Zuppi, monsignor Antonio Intergietliemi, direttore dell'Ufficio diocesano per aggregazioni laicali e confraternite, la studiosa Francesca Serra e la benedettina suor Cecilia Maria.

TUTELA DEI DIRITTI UOMINI, SE NE PARLA ALLA LATERANENSE. Domani, alle 16, la Lateranense propone un seminario nella Giornata mondiale dei diritti dell'uomo. Dopo il saluto del rettore, il vescovo Enrico del Covolo, interverranno Ernesto Lupu, primo presidente della Corte di Cassazione; Salvatore Nottola, procuratore generale della Corte dei Conti; Mauro Vaglio, presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma. Conclusioni del professore Vincenzo Buonomi.

MEDITAZIONE PER SACERDOTI ALLA CHIESA DEL GESÙ. Don Giuseppe Forlani lunedì 10 alle 10 alla chiesa del Gesù (via degli Astalli, 16) guiderà una meditazione su «La fede di Giuseppe», la prima di tre mattinate rivolte ai sacerdoti. L'incontro sarà preceduto dalla recita dell'ora media; alla meditazione seguirà un tempo di adorazione eucaristica.

MONSIGNOR FEROCI A SANT'IPPOLITO. Lunedì 10 alle 20,30 a Sant'Ippolito (via di Sant'Ippolito, 56) monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma, parlerà di «Profetie e attese dei poveri ai tempi di Gesù e oggi».

MELLONI SU DOSSETTI A SANTA MARIA AI MONTI. La parrocchia Santa Maria ai Monti, nell'ambito dei «Lunedì del Concilio», propone domani alle 20,45 un incontro con lo storico Alberto Melloni su «Dossetti al Concilio».

LECTIO: SAN MARCO, SAN GIOVANNI IN LATERANO E SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Proseguono gli incontri di lectio per l'avvento alla Madonna della di San Marco Evangelista (piazza Venezia); martedì alle 13,30 riflessione sul passo dedicato a Simone e Anna (Lc 2,22-38). Mercoledì 12 alle 17,30 il vescovo Luca Brandolini approfondirà il tema «Giuseppe: il giusto uomo di fede» per l'occasione della cappella dell'Adorazione della basilica di San Giovanni in Laterano. Nella chiesa di Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione, 14/c) venerdì 14 alle 18,30 l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, guiderà la lectio divina, commentando il passo tratto dal Vangelo di Luca «Giovanni evangelizzava il popolo».

VISITA GUIDATA PER GIOVANI A SAN PIETRO. «Su questa pietra edificherò la mia Chiesa» è il tema della visita guidata della basilica di San Pietro prevista per sabato 15 alle 10, organizzata dalle Missionarie della divina Rivelazione. Prenotazione almeno tre giorni prima: 06.87201159/87130963.

PIETRO BOVATI E MARCO GUZZI ALLA CHIESA DEL GESÙ. Per il ciclo «In principio Dio creò... Alle origini della vita: alle radici della Chiesa» domenica 16 alle 17 alla chiesa del Gesù (via degli Astalli, 16) Pietro Bovati dialogherà con Marco Guzzi sulla creazione e in particolare su «Un tempo e un luogo per vivere l'armonia e lo splendore del creato e delle creature».

cultura

PRESENTAZIONE LIBRI/1: MIRIANO. Oggi alle 16 il Centro di aiuto alla vita Roma Ardeatino, presso la parrocchia Santa Giovanna Antida Thouret (via Roberto Ferruzzi, 110) ospiterà la presentazione del libro «Sposala e muori per lei», della giornalista Rai Costanza Miriano. Seguirà alle 18 una Messa per mamme, bambini e volontari del Cav Ardeatino, in occasione del suo primo anno di vita.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: L'ARCIVESCOVO VALENTINETTI E ZAVATTARO. Domani alle 20 a Santa Maria Regina degli Apostoli (via Antonino Pio, 75) il vaticanista Rai Fabio Zavattaro intervisterà l'arcivescovo di Pescara Tommaso Valentini per presentare il volume «Un cantiere aperto», di cui sono autori (San Paolo).

PRESENTAZIONE LIBRI/3: PADRE GRIECO. «Sopra il cielo di Ravello. 60 anni con il beato Bonaventura da Potenza» (Lev) è il titolo del libro del francescano conventuale padre Gianfranco Grieco, che verrà presentato mercoledì 12 alle 18 alla chiesa di Santa Dorotea (via omonima). Interverranno tra gli altri il cardinale José Saraiva Martins, prefetto emerito della Congregazione delle cause dei santi, e Angelo di Alessandria, segretario del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali; concluderà l'autore.

IL VESCOVO CERRATO ALLA CHIESA NUOVA. Giovedì 13 alle 18,30 a Santa Maria in Vallicella (via del Governo vecchio, 134) il vescovo di Ivrea Edoardo Aldo Cerrato illustrerà il volume «Chiesa Nuova».

LA DIOCESI ALLA RADIO. Oggi, alle 12,30, sui FM di Radio Vaticana, in onda «Crocchia di bellezza». Mercoledì, alle 18,30, «Ecclesia in Urbe» (sui 93,5 di Radio Mater alla stessa ora, e on line su www.diocesidiroma.it, www.romasette.it e www.ucroma.it).

solidarietà

CONCERTO DI NATALE AL TEATRO SACRI CUORI. Venerdì 14 alle 21 il teatro Sacri Cuori (via Magliana Sabina, 33) propone «Joy to the world», un concerto il cui ricavato verrà devoluto a «Insieme con te», impegnata nel campo del disagio psichico. Prenotazione obbligatoria: 06.8552925/339.1584337.



DELE PROVINCE Da mercoledì 12 a domenica 16. V. delle Province, 41 Annuo. Tel. 06.44236021. Ore 16.15-18.20-20.25-22.30

CARAVAGGIO Da mercoledì 14 a domenica 16. V. delle Province, 41 Annuo. Tel. 06.8554210. Ore 16.30-18.30-20.30-22.30

DON BOSCO Giovedì 13 e venerdì 14. Tutti i santi giorni. Tel. 06.738702. Ore 18-21. Ore 16, ore 16, ore 16.

Figlio di Babbo Natale Venerdì 14, ore 18. Il matrimonio che vorrei.

Katy e Arnold sono una coppia solida, ma decine d'anni di matrimonio hanno lasciato in Katy il desiderio di rivedere un po' le cose e di ritrovare l'intimità con il marito. Quando viene a sapere dell'esistenza di un romanzo tempus di coppia nella cittadina di Great Plains Springs, Katy cerca di persuadere il suo scettico marito, un uomo solido e abitudinario, a volere un tempo per andare a trascorrere una settimana intensiva di coppia di coppia. Ma nessuno dei due sa esattamente cosa aspettarsi...

informazione

Premio De Carli per chi opera nell'informazione religiosa

A due anni dalla scomparsa del vaticanista e responsabile di Rai Vatican, si prende il via la prima edizione del premio «Giuseppe De Carli», istituito dall'associazione che ne porta il nome. Un riconoscimento che intende mantenere viva la memoria di De Carli, riservato a giornalisti, laureati e ricercatori operanti nell'ambito dell'informazione religiosa. Si potrà partecipare inviando articoli o servizi apparsi su testate nazionali, internazionali o locali della carta stampata, on-line, di radio e televisione, sul tema dell'informazione religiosa nei suoi diversi aspetti e declinazioni: «I sinodi stati prodotti tra il 1° gennaio 2012 e il 30 marzo 2013. La condotta dei lavori è fissata al 31 marzo 2013. Nell'ambito universitario, invece, possono presentare domandi laureati e i dottori di ricerca che, negli anni accademici 2010/2011 e 2011/2012, abbiano discusso una tesi di laurea magistrale o specialistica, licenza o dottorato presso le università pubbliche, private o pontificie. Ma la vera novità del premio consiste nell'accoglienza delle domande provenienti, a grande richiesta, dagli studenti degli istituti di scienze religiose. Con stabilimento l'Associazione culturale «Giuseppe De Carli», fondata da alcuni colleghi del giornalista scomparso, che tra i suoi scopi si propone di promuovere la formazione nel giornalismo religioso. Regolamento completo su www.associazionemedecarli.it.

Caritas, la colletta e la cena

Una colletta e una cena per aiutare i bisognosi. Nell'ambito della campagna «Oggi offro io», la Caritas diocesana di Roma promuove una raccolta fondi straordinaria per domenica prossima, la terza di avvento. In tutte le parrocchie romane, infatti, la colletta sarà utilizzata per offrire pasti o spesse alimentari ai singoli e alle famiglie seguiti dalla Caritas. E sempre a sostegno della campagna martedì 11, alle 20,30, a Villa Glori è in programma una cena-stola di beneficenza, organizzata dalla Caritas in collaborazione con l'Associazione Amici Caritas. Per l'occasione sarà possibile assaggiare i piatti preparati dagli chef Alessan-

dro Ciarcillo, Oliver Glowig, Cennarino Esposito, Riccardo Di Giacinto e l'emergente Davide Del Duca. «A Roma mangiare è un'emergenza continua» sottolineano alla Caritas diocesana - «è il fenomeno è in forte aumento, soprattutto tra gli italiani che spesso non hanno il coraggio di varcare i cancelli d'ingresso di una mensa o la soglia dell'Emporio, visti come linea di frontiera oltre la quale tocca fare i conti con un senso di disagio e di pudore. Sono oltre 1.500 i pasti pronti erogati ogni giorno dai nostri centri e circa 1.700 le persone assistite settimanalmente mediante spesse alimentari. È un'umanità composta di anziani soli, disoccupati, famiglie, giovani fragili».

Orientamento, una bussola per i giovani

Una due giorni organizzata da varie istituzioni per far conoscere agli studenti le opportunità del mondo del lavoro. Mogol: «Cultivare il talento»

Oltre duemila giovani hanno partecipato alla prima edizione delle giornate dell'orientamento concluse venerdì, in cui i ragazzi delle scuole superiori del Lazio hanno potuto effettuare colloqui di orientamento e ascoltare dai protagonisti in vita economica, sociale e culturale i loro percorsi professionali e le sfide da affrontare nel mondo del lavoro. Un'iniziativa promossa da Roma Capitale, Regione Lazio, Provincia, Vicariato (pastorale universitaria e giovanile) e Ufficio scolastico regionale, ospitata nei suggestivi spazi della Pelanda, all'ex mattatoio di Testaccio con lo slogan «Il mio futuro... da oggi. Scegliere bene. Studiare con passione. Lavorare con piacere». Due giorni per far conoscere ai ragazzi le opportunità offerte da bandi e concorsi, stage e tirocini, esperienze all'estero e programmi

europei, borse di studio, finanziamenti e start up di impresa, e novità come l'apprendistato regionale, grazie al quale già 20 mila «under 29» hanno avuto la possibilità negli ultimi 6 mesi di entrare in azienda e imparare una nuova professione. «I giovani - ha affermato il vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria - devono vivere con speranza ed essere messi nelle condizioni di poter mettere a frutto i propri talenti». Trenta diversi stand di altrettante realtà del territorio - da quello del Fondo sociale europeo a quello del Business Innovation Centre della Regione Lazio, passando per lo spazio della formazione professionale Cielas e a quello delle banche dati Alma Diploma e Alma Orientati - hanno visto la pacifica invasione dei duemila studenti, un po' giovani ma anche molto interessati. Dopo i saluti del vescovo ausiliare e della presidente Polverini, sul palco sono saliti due giovani

campioni dello sport: Nicolò Mornati, classe '80, canoista (un oro e due argenti e due bronzi ai mondiali, oltre a due argenti agli Europei) e undici titoli tricolori conquistati dal '98 a oggi) e Giorgio Avola, 23 anni, fioretista (medaglia d'oro a Londra 2012, bronzo ai Mondiali e quattro volte medaglia d'oro agli Europei). «Dare sempre il meglio, questo significa essere campioni - ha sottolineato Mornati - e, ovviamente, non riguarda solo gli sportivi, ma tutti, nella vita di ogni giorno». Insieme a loro sul palco anche Mogol, «papa» dei testi delle canzoni di Battisti e di tanti altri autori famosi, da qualche anno presidente del CET (Centro di formazione per giovani interpreti, autori, arrangiatori e compositori), che ha ricordato come «il talento lo abbiamo tutti, ma, per riuscire nella vita e saper cogliere i treni quando passano, bisogna coltivarlo con impegno e molto, molto serietà».

Elisa Storace

